

POLO SCIENTIFICO

Cerm, il rettore promette nuovi spazi: vi aiuteremo a crescere

Debutta il supermagnete e seduce Marinelli

LAURA MONTANARI

Il «magnetone» somiglia a un grosso boiler dentro a una stanza al piano terra del Cerm, il Centro per la risonanza magnetica diretto dal professor Ivano Bertini. Il «magnetone» approdato al polo scientifico universitario di Sesto Fiorentino è uno strumento unico, «il più grande del mondo per la risonanza magnetica allo stato solido». Costa 8,5 milioni di euro. Servirà per

studiare le proteine nelle membrane (per esempio della pelle). Quando una sostanza si trova all'interno di un campo magnetico, spiega lo stesso Bertini, i nuclei degli atomi si orientano ed è quindi possibile studiarli attraverso onde radio. Più grande è il magnete e maggiore è il numero dei nuclei che si possono studiare contemporaneamente. Il nuovo apparecchio

installato al Cerm è stato inaugurato ieri dal rettore Augusto Marinelli. La visita al polo di Sesto è stata anche l'occasione per parlare di ricerca e di nuove frontiere per l'università. «Sono orgoglioso di quello che si sta facendo al Cerm come in altri centri di ricerca di altissimo livello nella nostra università» ha spiegato Marinelli. Il Cerm ha però saturato di laboratori tutti gli spazi e per continuare sulla strada dello sviluppo in un settore della chimica che lo ve-

de come un avamposto internazionalmente riconosciuto ha bisogno di nuove strutture. In particolare il professor Bertini ha già messo gli occhi su un nuovo magnete, più grande di quello appena installato (1.000 MHz contro 850 e un costo di 15 milioni di euro) e ancora in costruzione: «E' alla portata del Cerm - ha detto il rettore - e faremo di tutto per aiutare questo centro e altri di eccellenza che abbiamo a rastrellare fondi di finanziamento

utilizzando i canali europei. Qui non solo c'è una produzione scientifica di altissimo livello, ma anche una formazione fatta con un dottorato internazionale in collaborazione con due università tedesche. Qui si assiste al processo inverso rispetto alla fuga dei cervelli all'estero, qui vengono giovani e professori da tutto il mondo a studiare e a confrontarsi».

Per trovare nuovi finanziamenti che permettano al Cerm di «conquistare» un altro magnete e di ampliare gli edifici che lo ospitano «non si può contare sul bilancio dell'ateneo» ha precisato il rettore, ma «noi possiamo mettere il terreno su cui edificare» (a Sesto ce n'è molto all'interno del polo universitario. Insomma il Cerm dovrà puntare sui bandi della comunità europea e sull'intervento di supporto di banche e fondazioni.

Inaugurato
l'apparecchio per
studiare le proteine: è il
più grande del mondo



Il «magnetone» al Cerm